

La crisi dell'Europa

LA BUSSOLA

Gli effetti del caro-spread per famiglie, imprese e Stato

Torna la pressione sui titoli: tutti i costi di un BTp al 6%

Luca Davi

■ Che cosa succede se, come si è visto ieri sul mercato, il rendimento del BTp a 10 anni arriva al 6%? Come cambia la vita per le casse statali, le famiglie, le imprese? Se si parla di effetti per il Tesoro italiano, va detto che la soglia è puramente psicologica. E il Paese l'ha sostenuta, seppur faticosamente, per ben due mesi, tra novembre e gennaio scorso, quando i rendimenti scalarono anche il picco del 7%. E ancor prima nell'agosto 2011, quando poi iniziarono gli acquisti della Bce sul mercato secondario. Rischi autentici, insomma, non ne esistono. A patto però che l'incremento sia temporaneo. Secondo le verifiche effettuate dal ministero del Tesoro a marzo, quando lo spread però aveva toccato un minimo di 280 punti base (con il decennale a quota 4,84%), un aumento permanente di un punto percentuale delle curve dei rendimenti avrebbe comportato infatti un impatto sul debito di 0,19 punti di Pil il primo anno, 0,36 punti il secondo, 0,44 il terzo, fino a toccare 0,54 punti di Pil nel quarto. Insomma, la differenza c'è e non può essere trascurata.

Ma che cosa cambia invece per le famiglie e le imprese? Quando facciamo riferimento ai mutui alle famiglie, va segnalato che il legame tra movimento del

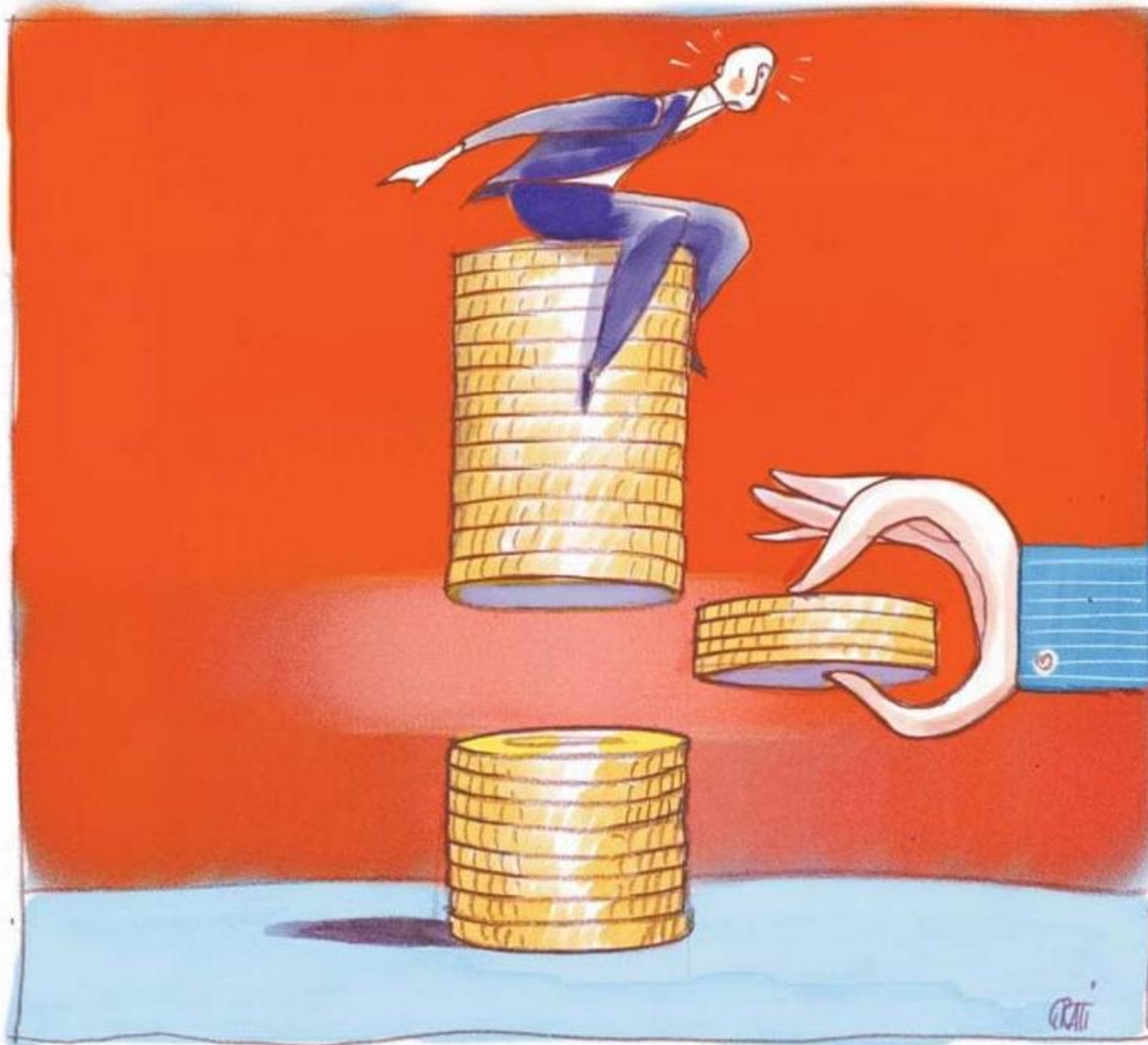
lo spread BTP-Bund e costo del prestito (a tasso variabile, ovviamente) non è automatico. Anzi: solitamente passano due o tre mesi prima che le banche adeguino i tassi applicati alle nuove condizioni di mercato. Si dirà: l'attuale aumento delle tensioni sull'Eurozona non può che rendere più probabile un abbassamento del corso del denaro, oggi fermo all'1%. E quindi è probabile un raffreddamento dei tassi finali. Tutto vero. Ma solo in parte. Perché le banche, da parte loro, potrebbero alzare (e lo stanno già facendo) gli spread applicati sui mutui alla clientela per compensare il maggior costo sostenuto sul mercato dei capitali, dove la raccolta

si fa sempre più costosa. Basta guardare i numeri: nel corso dell'ultimo anno l'euribor a 3 mesi si è più che dimezzato (da 1,4% del maggio 2011 allo 0,67% attuale) mentre lo spread applicato dalle banche sull'euribor stesso è quasi raddoppiato, passando dall'1,5% del maggio scorso al 2,8% attuale, secondo le rilevazioni di Mutuionline. E per le imprese? Anche qui la musica non cambia. Perché i costi prima o poi si riversano a valle, sulla clientela. Secondo i calcoli del Sole 24 Ore, infatti, l'extra costo per gli interessi varrà almeno 1,6 miliardi sui 100 miliardi di prestiti in scadenza nel 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UMBERTO GRATI





www.mutuionline.it

Mutuo su misura? Trovalo con lo strumento giusto!

MutuiOnline ti permette di confrontare le offerte di mutuo di oltre 60 banche.

Consulenza gratuita ed indipendente anche per la sostituzione o la surroga del tuo mutuo.



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
MUTUO E RISPARMIA** ➔

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



PrestitiOnline.it



ConfrontaConti.it



segugio.it

MutuiOnline S.p.A. - Iscrizione Elenco Mediatori Creditizi presso OAM n° M17,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000301791 presso IVASS, P. IVA 13102450155
MutuiOnline S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.